

# Onu, 186 sì per l'Italia nel Consiglio di sicurezza

Dal 2007 tra i dieci membri non permanenti per due anni Prodi: «Fatto storico». Al primo voto Chavez non la spunta

di Umberto De Giovannangeli

**PER DUE ANNI** nell'organismo decisionale delle Nazioni Unite. Con un voto plebiscitario dell'Assemblea generale, l'Italia è entrata a far parte - dall'1° gennaio 2007 - del Consiglio di Sicurezza dell'Onu come membro non permanente. L'Assemblea generale ha

votato l'ingresso dell'Italia con 186 voti su un totale di 192. Entrano anche Belgio (180 voti), il Sudafrica (186) e l'Indonesia che ne ha ottenuti 158 contro i 28 del Nepal. Come previsto, per il gruppo latinoamericano, né il Venezuela né il Guatemala (sostenuto dagli Usa) hanno ottenuto i due terzi previsti, pari a 128 voti: il primo ne ha avuti 76 contro i 109 del Guatemala. Nella seconda votazione per il seggio da assegnare al gruppo latinoamericano il Guatemala ha rischiato ancora qualche consenso, ottenendo 114 voti contro i 74 del Venezuela. La candidatura di Caracas - l'Italia si è astenuta al primo scrutinio - era stata osteggiata dagli Stati Uniti anche prima del discorso al

l'Assemblea generale dell'Onu in cui un mese fa il presidente venezuelano Hugo Chavez aveva accusato il presidente George W. Bush di essere «un diavolo». Con l'affermazione di ieri l'Italia ha conseguito all'Onu un risultato record: i 186 voti raccolti al primo scrutinio su 189 votanti (tre nazioni si sono astenute) rappresentano il 98,4% delle preferenze. «186 voti su 189 è qualcosa di unico», una votazione plebiscitaria», commenta da Madrid il presidente del Consiglio Romano Prodi. «È una grande soddisfazione per l'Italia - aggiunge Prodi - un riconoscimento globale alla politica italiana non solo come membro del Consiglio di Sicurezza ma proprio in quanto paese che svolge una politica internazionale positiva». Il premier ha anche rivolto «un caloroso ringraziamento a quanti hanno lavorato per raggiungere questo risultato», in particolare all'ambasciatore italiano all'Onu, Marcello Spatafora (che prima della nomina all'Onu del

2003 è stato ambasciatore in Malaysia, Malta, Australia e Albania) e a tutti i suoi collaboratori. «Siamo consapevoli della nostra responsabilità, perché, come dice la Carta dell'Onu, i membri del Consiglio di Sicurezza agiscono per conto di tutti i Paesi membri dell'organizzazione», rimarca dal Palazzo di Vetro Spatafora, secondo cui il risultato riportato ieri dall'Italia è stato «non un successo, ma un trionfo senza precedenti». La più viva soddisfazione per il risultato raggiunto è espressa dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema. «L'ampio consenso raccolto dall'Italia è motivo di vivo compiacimento per il nostro Paese», afferma D'Alema in una nota diffusa dalla Farnesina «poiché testimonia la stima, la considerazione e la simpatia di cui godiamo in seno alle Nazioni Unite e sulla scena internazionale. La fiducia che una maggioranza così ampia dell'Assemblea generale ha voluto accordarci ci impegna anzitutto a proseguire l'azione per un ruolo

Per D'Alema questo risultato sprona l'Italia a favorire una riforma in senso democratico dell'Onu

sempre più efficace delle Nazioni Unite e degli organismi multilaterali». «Ci sprona altresì - aggiunge il titolare della Farnesina - a favorire una riforma dell'Onu in senso democratico, rappresentativo e consensuale. Ci rafforza nella determinazione a contribuire fattivamente alla soluzione delle controversie e delle crisi internazionali per garantire la stabilità, lo sviluppo e la pace». Le considerazioni del titolare della Farnesina trovano conferma nelle considerazioni a caldo del capo della delegazione italiana al Palazzo di Vetro. Attraverso il voto quasi unanime dell'Assemblea generale, spiega Spatafora, è stato salutato l'approccio multilaterale dell'Italia, che è stato «percepito come un Paese che dà un valore aggiunto alla scena internazionale». «Questo approccio - rileva l'ambasciatore - ha pagato». Quella dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza sarà una presenza dal profilo fortemente europeista. Lo ribadisce D'Alema: l'Italia, sottolinea il ministro degli Esteri, ha intenzione di interpretare la presenza in Consiglio di Sicurezza in piena consapevolezza dell'appartenenza all'Unione Europea, tenendo conto delle posizioni comuni europee in politica estera ed attuando uno stretto coordinamento con i partners europei in applicazioni dei venti Trattati comunitari.



Le votazioni all'Onu Foto Ansa

## Guasti in centrali nucleari inglesi: «Nessun pericolo»

**LONDRA** British Energy, che produce circa il 20% dell'elettricità consumata in Gran Bretagna, ha annunciato che dovrà fermare alcuni dei suoi reattori nucleari, in seguito alla scoperta di lesioni nei tubi delle caldaie in alcune delle sue centrali del Regno Unito. Queste fenditure nei tubi - che secondo l'azienda non presentano rischi per l'ambiente o la popolazione - sono state trovate nelle centrali di Hinkley Point (ovest Inghilterra) e Hunterston (nordovest). «I preparativi sono in corso per fermare i reattori al fine di procedere alle ispezioni e alle riparazioni necessarie», ha detto un comunicato di British Energy. Il gruppo, che è al 65% di proprietà dello stato britannico, ha detto di aver anche scoperto una «importante perdita» in un tubo sotterraneo di circuiti di raffreddamento della centrale di Hartlepool (nordest Inghilterra). La produzione di energia, si apprende, verrà sospesa anche all'impianto di Heysham (nordovest) per ispezioni e riparazioni minori. Le centrali di BE sono impianti vecchi. Hinkley e Hartlepool sono state aperte nel 1976 e Hunterston è attiva dal 1983. Devono essere smantellate tra il 2011 e il 2014. La notizia dei problemi agli impianti ha immediatamente colpito le azioni della British Energy, che nel primo pomeriggio erano scese del 22% alla Borsa di Londra.

# Sri Lanka, il peggior attacco kamikaze dei tamil: 102 morti

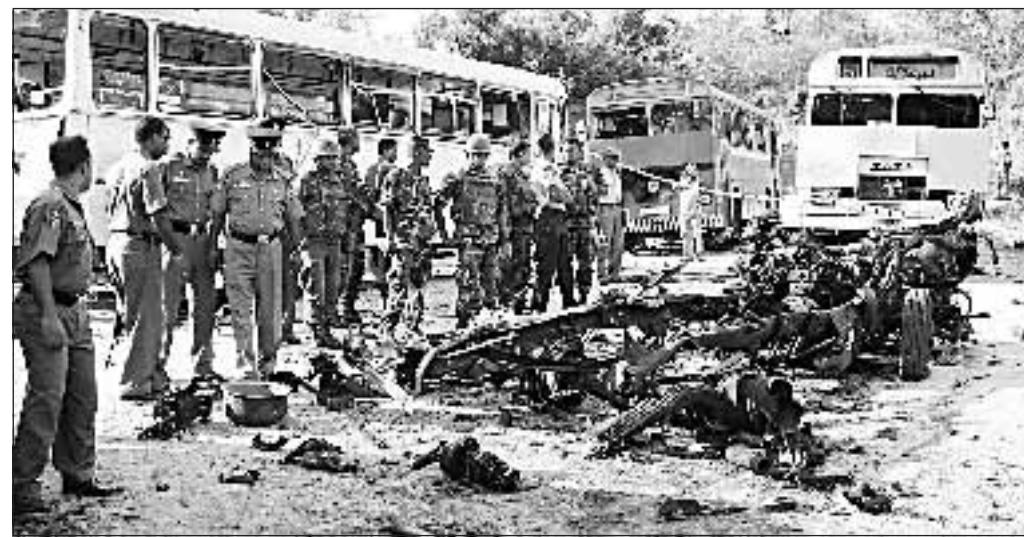
Un camion-bomba fa strage di marinai. L'attentato ipotizza l'incontro governo-guerriglia previsto il 28 ottobre

di Colombo

Almeno 102 militari sono morti e più di 150 sono rimasti feriti nello Sri Lanka in seguito al peggior attentato suicida della sua storia, perpetrato da presunti ribelli tamil contro un convoglio della marina militare. Un camion imbottito di esplosivo guidato da un kamikaze ha spezzato una colonna di mezzi della marina nel villaggio di Diggampathana, nei pressi della cittadina di Habarana, 190 km a nord-est della capitale Colombo e nel pieno della regione a maggioranza tamil. Alcuni medici dell'ospedale del distretto di Dambulla hanno affermato di aver contato 98 corpi di soldati. Altri quattro sono morti durante il viaggio verso l'ospedale. Secondo il ministero della Difesa circa 340 soldati erano radunati sul luogo al momento dell'attentato. Secondo il portavoce del governo per la

Difesa Keheliya Rambukwella, questo «barbaro attacco contro dei marinai disarmati» è la conferma che le Tigri di liberazione dell'Eelam tamil (Lte) non hanno nessun interesse a fare la pace. Quello di ieri è il peggiore di tutti gli attentati suicidi perpetrati nello Sri Lanka. Nel 1987 le Tigri tamil avevano attuato il loro primo attacco suicida con un camion-bomba uccidendo 40 soldati. Lo Sri Lanka sta vivendo in questi mesi una tragica stagione di sangue. Il devastante attentato di ieri giunge poco dopo che il governo ed i ribelli si erano impegnati ad incontrarsi in Svizzera il 28 ottobre prossimo per riaprire i negoziati di pace sotto l'egida della Norvegia. Nonostante gli sforzi del mediatore norvegese Jon Hanssen-Bauer i precedenti tentativi di riaprire il tavolo delle trattative

tra Colombo ed il leader politico delle Tigri tamil Thamilchelvan sono puntualmente naufragati. Mercoledì scorso 133 militari e 22 tamil sono morti durante una fallita offensiva dell'esercito nel nord dell'isola. Dall'inizio dell'insurrezione tamil nel 1972 circa 60.000 tra civili e militari sono morti, di cui 2.300 a partire dal dicembre scorso. Il Lte mira alla creazione di uno Stato autonomo e autogovernato (Eelam, patria) nel nord-est dello Sri Lanka, regione a maggioranza tamil (di origine indiana e di religione induista). A partire dalla guerra civile del 1983 i ribelli hanno assunto il controllo di intere porzioni dell'isola-stato nell'oceano Indiano. Dal febbraio 2002, grazie anche alla mediazione internazionale e in particolare del governo di Oslo, è entrata in vigore una tregua in teoria ancora vigente. La recrudescenza dello



Il luogo dell'attentato nello Sri Lanka Foto di Gamini Obesekera/AP

scontro tra l'esercito e i ribelli tamil è iniziata il 26 luglio scorso quando il governo di Colombo ha accusato l'Lte di aver bloccato il canale di Maavilaru, nei

pressi di Muttur (nord), privando così dell'acqua circa 15.000 famiglie. I bombardamenti aerei sono cominciati la settimana successiva, seguiti dall'invio

di truppe di terra. Le Tigri tamil accusano il governo di aver sfruttato il pretesto del canale per lanciare contro di loro una guerra totale.

## LONDRA «Gli atenei spino gli studenti musulmani»

**LONDRA** Il ministero dell'Istruzione britannico vorrebbe che i professori e gli impiegati delle università del Paese sorvegliassero gli studenti musulmani sospettati di appoggiare la causa del terrorismo e dell'estremismo islamico. Secondo quanto rivela il quotidiano The Guardian, il ministero entro la fine dell'anno invierà a tutti gli atenei un documento di 18 pagine in cui spiegherà come le università rappresentino oggi per i terroristi «un terreno fertile» per la ricerca di nuove reclute. Le controverse proposte - sottolinea il giornale - promettono di sollevare proteste da parte del personale accademico e dei gruppi musulmani in un momento particolarmente delicato. «Vogliono trattare con sospetto tutti i musulmani unicamente sulla base della loro religione. Ricorda il macartismo», ha detto Gemma Tumelty, presidentessa del sindacato nazionale degli studenti.

## Abbonamenti 2006

<b>12 mesi</b>	7 gg / Italia <b>296</b> euro	
	6 gg / Italia <b>254</b> euro	
	7 gg / estero <b>1.150</b> euro	
	Internet <b>132</b> euro	
<b>6 mesi</b>	7 gg / Italia <b>153</b> euro	
	6 gg / Italia <b>131</b> euro	
	7 gg / estero <b>581</b> euro	
	Internet <b>66</b> euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRIT)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

## l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montecarlo 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Gruppo de l'Ulivo del Comune di Roma è vicino a Carlo Maltese per la tragica perdita della figlia

### MARIA

I consiglieri del gruppo Ds in Consiglio regionale della Toscana, i colleghi della segreteria del gruppo, partecipano commossi al grande dolore di Giuseppe Brogi per la scomparsa del caro

### PADRE

Firenze, 16 ottobre 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	